

# CREDITO E FINANZA

Circolare Ottobre 2012

## CREDITO

1. Protocolli ABI-Confindustria su Investimenti e Smobilizzo crediti verso la PA
2. Fondo di Garanzia per le PMI
3. Basilea 3

## FINANZA

4. Memorandum Consob
5. Progetto Elite

## VARIE

6. Ritardati Pagamenti PA
7. DL Crescita - Disposizioni in materia di credito e finanza
8. Antiriciclaggio - Chiarimenti limiti al contante
9. SEPA - Aggiornamento lavori del Comitato nazionale
10. Fatturazione elettronica - Obbligo tra PA e imprese

## ATTIVITA' DELL'AREA

11. Seminari e incontri

## 1. Protocolli ABI-Confindustria su Investimenti e Smobilizzo crediti verso la PA

È stato pubblicato, come reso noto con [comunicazione dell'area Fisco, Finanza e Welfare \(FFW\) del 23 ottobre scorso](#), l'elenco delle banche che hanno fino ad oggi aderito ai Protocolli Confindustria-ABI su "Progetti Investimenti Italia" e "Smobilizzo dei crediti vantati dalle imprese nei confronti della PA" (l'[Addendum ABI-ANCE](#) relativo ai crediti delle imprese che operano nel settore dei lavori pubblici è parte integrante di quest'ultimo Protocollo).

Le banche che hanno aderito ai Protocolli rappresentano il 63,5% circa degli sportelli bancari presenti sul territorio nazionale.

Si ricorda che attraverso i due Protocolli vengono messi a disposizione delle PMI 20 miliardi e che le banche aderenti si sono impegnate a rendere operativi i Protocolli stessi entro 30 giorni lavorativi dalla data di adesione.

I Protocolli diverranno pienamente operativi una volta pubblicato il decreto del MISE che recepisce le nuove disposizioni operative del Fondo di Garanzia per le PMI, Si rinvia in proposito al paragrafo 2 della presente circolare.

Publicato l'elenco delle banche aderenti ai Protocolli Confindustria-ABI

## 2. Fondo di Garanzia per le PMI

Il Comitato di Gestione del Fondo di garanzia per le PMI ha adottato - in attuazione del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 26 giugno 2012 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 20 agosto 2012) - le nuove disposizioni operative del Fondo.

In proposito, nel rinviare per dettagli alla [comunicazione FFW del 3 settembre 2012](#), si ricorda che il suddetto DM 26 giugno ha attuato le disposizioni dell'articolo 39, commi 1, 2, 3 e 5 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 (DL Salva Italia) e dell'articolo 8, comma 5, lettera b) del decreto legge 13 maggio 2011, n. 70.

In sintesi tali disposizioni hanno previsto modifiche in materia di percentuali di copertura della garanzia, importo massimo garantito, commissioni per l'accesso al Fondo, accantonamento a fronte dei rischi. È inoltre prevista la possibilità che il Fondo garantisca acquisizioni di partecipazioni di minoranza da parte di SGR.

Affinché le nuove disposizioni entrino in vigore occorre tuttavia attendere la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico sentito il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali che approva formalmente le nuove condizioni di ammissibilità e disposizioni di carattere generale.

Si sottolinea infine che da tale pubblicazione - che Confindustria sta sollecitando - dipende l'attuazione dei Protocolli Confindustria-ABI di cui al paragrafo 1 della presente circolare e la piena attivazione dell'intero pacchetto di misure volte a favorire il graduale smaltimento dei debiti della PA nei confronti delle imprese.

Tale pacchetto comprende la certificazione dei crediti verso la PA, la compensazione di tali crediti con debiti iscritti a ruolo, il Protocollo Confindustria-ABI sullo smobilizzo dei crediti verso la PA e l'intervento del Fondo di Garanzia per le PMI che potrà garantire, una volta entrate in

In corso di pubblicazione le nuove disposizioni operative del Fondo di Garanzia per le PMI

vigore le nuove disposizioni, anticipazioni delle banche su crediti certificati (senza cessione di credito) al 70%, a titolo gratuito e fino a un importo massimo garantito per impresa di 2.5 milioni.

### 3. Basilea 3

L'EBA (European Banking Authority) ha pubblicato il [Rapporto](#) sulla valutazione delle misure previste, nella direttiva e nel regolamento con cui la Commissione Europea si appresta a recepire Basilea, per il trattamento dei portafogli crediti alle PMI.

Il Rapporto era stato richiesto nel 2011 dalla Commissione anche a seguito delle azioni di Confindustria e ABI volte a sensibilizzare le istituzioni europee in merito ai possibili effetti restrittivi di Basilea 3 sull'erogazione del credito alle PMI.

In particolare, la Commissione ha richiesto all'EBA di analizzare gli attuali coefficienti di ponderazione dei rischi dei portafogli crediti delle PMI e di stimare gli effetti di una loro eventuale riduzione sulla solidità del sistema finanziario.

Le conclusioni a cui giunge l'EBA indicano che la riduzione, con riferimento ai crediti alle PMI, dei coefficienti di ponderazione dei rischi dei non è una via percorribile. L'EBA suggerisce tuttavia l'adozione di misure alternative.

Una delle alternative indicate è l'introduzione, temporanea e in misura decrescente, del "[PMI Supporting Factor](#)" - già inserito nel testo della direttiva e di cui si sta tuttora discutendo nell'ambito dei lavori parlamentari - limitatamente alle imprese classificabili come retail (e cioè con un'esposizione nei confronti della banca non superiore a 1 milione di euro).

Con riferimento a quest'ultimo aspetto, risulta che Commissione, Parlamento e Consiglio europeo stiano valutando l'impatto di un eventuale ampliamento della categoria delle imprese retail. In particolare, si sta ragionando sull'innalzamento della soglia di 1 milione di euro di esposizione e sull'introduzione di un meccanismo che consenta di tenere conto anche del parametro dimensionale (fatturato inferiore a 50 milioni di euro), in aggiunta a quello dell'esposizione, ai fini dell'individuazione delle imprese retail.

### 4. Memorandum Consob

Nei mesi scorsi la Consob ha costituito un gruppo di lavoro - di cui fanno parte Confindustria, ABI e le principali associazioni di investitori professionali - per l'individuazione di interventi diretti a favorire la quotazione delle imprese nei mercati regolamentati e non regolamentati.

Le misure individuate verranno raccolte in un Memorandum da presentare al Governo.

In sintesi, gli interventi in corso di definizione riguardano:

- formazione e scouting delle imprese quotabili: per la realizzazione di questa attività è previsto il coinvolgimento del sistema Confindustria, come peraltro già avviene a seguito dell'accordo di Confindustria e Borsa Italiana per la creazione degli Exchange information point presso le sedi delle Associazioni territoriali;

Publicato il rapporto EBA sul trattamento dei portafogli crediti alle PMI

In corso di definizione misure per favorire la quotazione delle imprese

- strutturazione di un'area di mercato agevolata per neoquotate/Small Caps con un grace period di 5 anni durante il quale tali imprese potranno beneficiare di un alleggerimento degli adempimenti regolamentari e di tariffe agevolate per il mantenimento a quotazione (anche con riduzione o eliminazione dei contributi di negoziazione e di vigilanza). In particolare, potrebbe essere previsto l'esonero da alcune disposizioni della legge risparmio (262/2005) e la semplificazione della disciplina titoli diffusi;
- creazione di fondi comuni di investimento dedicati a Small Caps adatti ad intervenire nelle fasi di sviluppo dimensionale delle società chiuse (fondi di private equity), IPO e trading sul mercato secondario (fondi comuni di investimento);
- costituzione di un fondo di fondi: il progetto, definito nell'ambito dell'Advisory Board di Borsa Italiana, prevede la raccolta di risorse da investitori istituzionali destinate alla realizzazione di investimenti in fondi/veicoli dedicati alle PMI quotate;
- incentivi fiscali destinati a investitori ed emittenti.

## 5. Progetto Elite

Un nuovo gruppo di 33 imprese aderenti al [Progetto Elite](#) è stato presentato il 10 ottobre scorso a Milano. A oggi sono oltre 60 le imprese aderenti.

Molte delle imprese del primo gruppo, che ha aderito ad aprile, sono entrate nella seconda fase del progetto che prevede l'applicazione dei principi e delle linee guida acquisite durante la fase di formazione. L'attuazione in azienda di tali principi consente all'impresa di completare il percorso formativo, acquisendo il Certificato di Qualità Elite.

Sono 60 le imprese che fino ad oggi hanno aderito al progetto

## 6. Ritardati Pagamenti PA

È stata attivata la **piattaforma elettronica** per la certificazione dei crediti delle imprese nei confronti delle pubbliche amministrazioni.

Nel rinviare per maggiori approfondimenti alla [comunicazione FFW del 23 ottobre 2012](#), si ricorda che l'accesso alla piattaforma si può effettuare attraverso il sito [www.tesoro.it/certificazionecrediti](http://www.tesoro.it/certificazionecrediti) e che attraverso la stessa piattaforma si potrà svolgere l'intero processo di certificazione.

Si sottolinea inoltre che, come specificato nella [circolare dell'Area n. 19545 del 18 luglio 2012](#), ai sensi dell'articolo 12, comma 11-quater del decreto legge 22 marzo 2012, n. 16, l'utilizzo della piattaforma elettronica determinerà semplificazioni nella cessione dei crediti: in particolare non sarà necessaria la cessione nella forma di atto pubblico o di scrittura privata autenticata e sarà eliminato l'obbligo di notificazione alle amministrazioni debitorie.

Attivata la piattaforma elettronica per la certificazione

In tema di ritardati pagamenti della PA si segnala che sono **in corso di pubblicazione i decreti del MEF che recepiscono alcune novità in materia di certificazione e compensazione** introdotte dall'articolo 13-bis del decreto legge 7 maggio 2012, n. 52 e dall'articolo 3-bis, comma 7 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95.

Tali novità, descritte da ultimo nella [circolare FFW n. 19563 del 2 ottobre 2012](#), riguardano:

- la riduzione a 30 giorni del termine per il rilascio della certificazione;
- la possibilità per le Regioni sottoposte a piani di rientro da deficit sanitari di certificare i debiti diversi da quelli degli enti del servizio sanitario;
- l'equiparazione - per i debiti degli enti del servizio sanitario delle Regioni sottoposte a piani di rientro da deficit sanitari - delle certificazioni rilasciate nell'ambito di operazioni di gestione e smaltimento del debito ai sensi di piani o programmi di rientro dal deficit sanitario a quelle rilasciate ai sensi dell'articolo 9, comma 3-bis del DL 185/2008;
- l'equiparazione delle certificazioni di pagamento rilasciate per stati di avanzamento lavori di contratti pubblici di appalto ai sensi del Codice dei contratti pubblici a quelle dell'articolo 9, comma 3-bis del DL 185/2008;
- la possibilità compensare con debiti iscritti a ruolo anche i crediti verso lo Stato e gli enti pubblici nazionali.

Dell'emanazione dei suddetti decreti MEF verrà data tempestiva comunicazione.

Resta invece ancora da attuare la disposizione di cui al comma 5 dell'articolo 13-bis del DL 52/2012 che contiene importanti **novità in materia di DURC**.

In particolare la norma – che **dovrà essere attuata con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali** – prevede che qualora i contribuenti non abbiano ancora provveduto al versamento di oneri contributivi accertati, il DURC possa essere comunque rilasciato in presenza di crediti certificati ai sensi dell'articolo 9, comma 3-bis, del DL 185/2008 di importo almeno pari ai suddetti oneri contributivi.

Al momento la disposizione riguarda il rilascio del DURC finalizzato alla concessione di agevolazioni pubbliche. Il disegno di legge sulle semplificazioni, di recente approvato dal Consiglio dei Ministri e che dovrà essere esaminato dal Parlamento, prevede però l'estensione della disposizione a tutte le tipologie di DURC.

Si segnala infine che il Governo ha stabilito, nell'ambito del [Consiglio dei Ministri del 9 ottobre 2012](#), di recepire la direttiva 2011/7/UE sui ritardi di pagamento esercitando la delega conferita dal Parlamento al Governo ai sensi dell'articolo 10 della legge 11 novembre 2011, n.180 (Statuto delle Imprese).

Tale delega prevede che il Governo sia chiamato ad adottare entro il 14 novembre 2012, un decreto legislativo per l'integrale recepimento della direttiva sulla base dei seguenti principi e criteri direttivi:

- contrasto degli effetti negativi della posizione dominante di imprese sui propri fornitori o sulle imprese subcommittenti, in particolare nel caso in cui si tratti di micro, piccole e medie imprese;

In corso di pubblicazione il decreto MEF che estende l'istituto della certificazione alle Regioni sottoposte a piani di rientro da deficit sanitari

Atteso a breve il recepimento della direttiva europea Late Payments

- previsione che l'Autorità garante della concorrenza e del mercato possa procedere a indagini e intervenire con diffide e sanzioni relativamente a comportamenti illeciti messi in atto da grandi imprese.

Si sottolinea in proposito che Confindustria è intervenuto presso il Governo per segnalare l'opportunità che la Direttiva venga recepita integralmente, rispettandone i principi e dunque prevedendo la possibilità che nelle transazioni commerciali tra imprese i termini di pagamento siano contrattati liberamente.

## 7. DL Crescita – Disposizioni in materia di credito e finanza

Il decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179 recante “Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese” (DL Crescita) contiene alcune disposizioni in materia di credito e finanza che sono sintetizzate nei paragrafi seguenti. Si segnala che il DL Crescita è in corso di conversione ed è attualmente all'esame, in prima lettura, della Commissione Industria del Senato.

### ▪ Pagamenti elettronici

L'articolo 15, commi 4 e 5 del decreto, con l'obiettivo di favorire la diffusione dei pagamenti elettronici e ridurre l'utilizzo del contante, introduce l'obbligo di accettare tali pagamenti sia a carico della PA che nei confronti di venditori di prodotti e prestatori di servizi, anche professionali.

Nel caso di venditori di prodotti e prestatori di servizi l'obbligo di accettare pagamenti effettuati con carte di debito (bancomat) decorre dal 1° gennaio 2014. La definizione di eventuali importi minimi e di termini e modalità attuative della norma, anche in base ai soggetti interessati, è rimessa a un futuro decreto (o più decreti) del MISE, di concerto con MEF e Banca d'Italia. Tali decreti potrebbero includere l'obbligo di accettare anche pagamenti effettuati tramite canali mobili (es. cellulari).

L'obiettivo condivisibile di favorire pagamenti “tracciabili” va necessariamente coordinato con le azioni volte a rendere efficiente, trasparente e vantaggiosa per gli operatori la realizzazione di tali operazioni in termini di procedure, soggetti coinvolti e costi associati.

### ▪ Raccolta di capitali di rischio tramite portali on line

Il decreto (articolo 30, commi da 1 a 5) inserisce un nuovo capo nel testo unico della finanza nel titolo che disciplina la raccolta del risparmio. In particolare, è prevista la creazione di portali – piattaforme on line – che abbiano la funzione di favorire la raccolta di risparmio da parte delle start up innovative.

### ▪ Fondo di garanzia per le PMI

L'articolo 30, comma 6 del decreto prevede uno specifico intervento del Fondo di Garanzia per le PMI a favore delle start-up innovative e degli incubatori certificati previsti dallo stesso DL Crescita.

In particolare - ricordando che già oggi il Fondo può garantire le start-up ma con percentuali di copertura della garanzia e costi di accesso al Fondo che variano a seconda dall'ubicazione territoriale dell'impresa garantita e dalla tipologia di operazione finanziaria assistita - si segnala che la norma prevede che la garanzia del Fondo sarà concessa a tali soggetti a titolo

Decreto legge n. 83 del 18 ottobre 2012 - Diverse le misure in materia di credito e finanza

Previste specifiche modalità di intervento del Fondo di Garanzia per le PMI a sostegno delle start-up innovative

gratuito e secondo criteri e modalità semplificati che saranno individuati con decreto non regolamentare del MISE di concerto con il MEF.

#### ▪ **Confidi**

L'articolo 36, commi 1 e 2 del decreto contiene - in linea con quanto sollecitato da Confindustria - alcune disposizioni volte a consentire ai confidi di rafforzarsi patrimonialmente per poter continuare a svolgere il ruolo di sostegno alle PMI e procedere nel processo di evoluzione in intermediari vigilati intrapreso da molti di essi.

In particolare la norma riconosce la facoltà di imputare al fondo consortile o al capitale sociale i fondi rischi e gli altri fondi o riserve patrimoniali costituiti da contributi dello Stato, delle regioni e di altri enti pubblici esistenti alla data di entrata in vigore del presente provvedimento a:

- confidi vigilati da Banca d'Italia (cosiddetti "confidi 107");
- confidi tradizionali (cosiddetti "confidi 106") che abbiano realizzato processi di fusione a partire dal 1 gennaio 2007 ovvero che li realizzeranno entro la fine del 2013.

Si tratta di risorse che fanno già parte dei mezzi propri dei confidi - sono esclusi i fondi pubblici da essi semplicemente gestiti - ma sulle quali potrebbero gravare dei vincoli di destinazione (per esempio territoriali) che non consentono di utilizzarli a presidio dei rischi complessivamente assunti. Attraverso la destinazione di tali contributi al fondo o capitale tali vincoli verrebbero fatti cadere ope legis.

#### ▪ **Cambiali finanziarie e obbligazioni**

L'articolo 36, comma 3 introduce alcune modifiche alla disciplina fiscale dei prestiti obbligazionari e delle cambiali finanziarie (definita dall'art. 32 del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83) che saranno commentate con successiva circolare fiscale dell'Area.

Nuove disposizioni per sostenere la patrimonializzazione dei confidi

## 8. Antiriciclaggio – Chiarimenti limiti al contante

Il MEF ha di recente fornito alcuni [chiarimenti interpretativi](#) sulle limitazioni alla circolazione del contante in relazione ai servizi prestati dalle agenzie di viaggio e dai tour operator.

Le indicazioni del MEF riguardano, in particolare, il frazionamento dei pagamenti realizzati attraverso la suddivisione del pagamento in rate.

In proposito il MEF, in linea con quanto già espresso nelle risposte ai quesiti posti da Confindustria (si veda, in proposito, la [Circolare FFW n. 19515 del 2 maggio 2012](#)), ha ribadito, in via generale, che per individuare eventuali artificiosità del frazionamento è essenziale valutare i singoli casi.

Questa valutazione è imprescindibile, anche in presenza delle condizioni minime che consentono la realizzazione di operazioni mediante il meccanismo delle rate (preventivo accordo scritto tra le parti; rateizzazione quale modalità operativa connaturata alla tipologia di contratto).

Con riferimento alla specifica fattispecie dei servizi prestati da agenzie di viaggio e tour operator, la nota del MEF chiarisce i seguenti aspetti:

- **pacchetto turistico**: è possibile la corresponsione di uno o più acconti e il versamento del saldo in contanti, purché ciascun versamento risulti di importo inferiore al limite di 1.000 euro e le condizioni della rateizzazione

Chiarimenti del MEF sui servizi delle agenzie di viaggio e dei tour operator

(importo totale, importo rate, scadenza) siano previste da regolare contratto tra il cliente e il tour operator/agenzia di viaggio;

- liste di nozze: è possibile il versamento di quote da parte di soggetti diversi dagli sposi, intestatari del contratto di compravendita e della fattura complessiva, a condizione che sia conservata per 5 anni copia delle quietanze di pagamento rilasciate dopo ciascun versamento insieme alla copia della fattura finale intestata agli sposi, al fine di consentire il collegamento tra i singoli versamenti e l'importo complessivo del pacchetto turistico prescelto;
- buoni viaggio: in caso di acquisto di buoni viaggio o voucher da parte di un'impresa, l'operazione deve essere effettuata con strumenti tracciabili per importi sopra soglia, mentre l'utilizzo da parte del soggetto al quale siano stati ceduti tali buoni viaggio dall'impresa (es. dipendente o fornitore) non rientra nell'ambito applicativo del divieto, quindi il cessionario può utilizzare il buono per l'acquisto di un pacchetto turistico anche per importi sopra soglia.

## 9. SEPA – Aggiornamento lavori del Comitato nazionale

Il Comitato nazionale di migrazione alla SEPA prosegue i lavori di implementazione dell'Area unica dei pagamenti e di attuazione del Regolamento comunitario n. 260/2012, che impone, dal 1° febbraio 2014, la sostituzione dei bonifici e degli addebiti diretti nazionali con i corrispettivi strumenti europei.

Con particolare riferimento alle attività di comunicazione dei cambiamenti in atto, è in fase di predisposizione una brochure esplicativa condivisa da banche e imprese.

Sul tema, inoltre, è stata avviata dalla Banca d'Italia una consultazione pubblica sulle disposizioni attuative del suddetto Regolamento. Tra le norme di maggior interesse per le imprese vi sono le seguenti:

- mantenimento del servizio attuale della ricevuta bancaria e di altri strumenti (es. bollettini postali);
- proroga al 1° febbraio 2016 dell'obbligo per le imprese di utilizzo dell'ISO 20022 XML (standard per i messaggi collegati all'utilizzo dei servizi elettronici) in caso di ricezione o invio di bonifici e addebiti diretti in forma aggregata;
- obblighi di comunicazione dei cambiamenti da parte delle banche ai clienti per l'adeguamento dei contratti.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla [comunicazione FFW del 29 ottobre 2012](#).

## 10. Fatturazione elettronica – Obbligo tra PA e imprese

È di imminente emanazione il regolamento ministeriale che introduce le specifiche tecniche necessarie per rendere effettivo l'obbligo di fatturazione elettronica nelle transazioni tra PA (amministrazioni centrali, locali ed enti pubblici economici) e imprese, previsto dall'articolo 1, commi da 209 a 214, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Finanziaria 2008).

In via di predisposizione una brochure esplicativa dei cambiamenti in atto

Atteso a breve il regolamento sull'obbligo di fatturazione elettronica tra PA e imprese



Tale obbligo comporterà l'impossibilità per le PA di accettare e, decorsi tre mesi, di pagare anche solo parzialmente fatture non trasmesse in via elettronica.

Il regolamento rappresenta il secondo provvedimento normativo necessario ai fini dell'implementazione del suddetto obbligo, dopo il decreto MEF del 7 marzo 2008 che ha individuato nell'Agenzia delle Entrate e in Sogei i gestori del Sistema di Interscambio, ossia la piattaforma che consentirà lo scambio delle fatture elettroniche.

L'iter di approvazione del regolamento si sta ultimando. Si anticipa che dovrebbe prevedere una decorrenza dell'obbligo graduale e progressiva:

- 12 mesi dall'entrata in vigore del regolamento per l'adozione obbligatoria da parte di Ministeri, Agenzie fiscali ed Enti nazionali di previdenza e assistenza sociale, salvo che le amministrazioni e tutti i relativi fornitori non prendano accordi per adeguarsi in anticipo. L'adeguamento anticipato è però possibile a partire da 6 mesi dall'entrata in vigore del regolamento, termine entro cui verrà reso disponibile il Sistema di Interscambio delle fatture, di cui il Regolamento contiene le specifiche operative;
- 24 mesi dall'entrata in vigore del regolamento per l'adeguamento da parte di tutte le altre amministrazioni pubbliche, come individuate nell'elenco ISTAT delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato dello Stato, e relative imprese fornitrici;
- per le amministrazioni locali la decorrenza dell'obbligo sarà disposta con un ulteriore provvedimento ministeriale da emanare entro sei mesi dall'entrata in vigore del regolamento;
- fino a futuro decreto rimangono escluse anche le fatture emesse da soggetti non residenti in Italia.

Il regolamento dovrebbe inoltre prevedere la messa a disposizione a favore delle PMI - a fronte dell'indisponibilità di forme di incentivazione economica - di strumenti informatici gratuiti per l'emissione, la trasmissione, la conservazione e l'archiviazione delle fatture, attraverso l'adesione al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) o attraverso il supporto di DigitPA (ora Agenzia digitale); in quest'ultimo caso gli strumenti saranno definiti in collaborazione con Unioncamere e sentite le associazioni di categoria delle imprese.

## ATTIVITÀ DELL'AREA

### 11. Seminari e incontri

In attuazione di quanto previsto dal [Protocollo](#) sottoscritto il 10 luglio 2012 da Piccola Industria e SACE che prevede la creazione e formazione di una Rete di esperti in materia di internazionalizzazione, il 24 ottobre scorso si è tenuto un seminario sui prodotti SACE dedicato ai funzionari delle associazioni del sistema che hanno aderito all'iniziativa.

In occasione dell'incontro i rappresentanti di SACE, dopo una presentazione della struttura e dell'operatività della stessa SACE, hanno illustrato la [documentazione](#) relativa ai prodotti e servizi compresi nell'iniziativa PMI NO STOP.

Per promuovere la conoscenza dei prodotti SACE è stata inoltre ribadita la disponibilità a realizzare analoghi incontri sul territorio riservati alle imprese associate.

Il prossimo 7 novembre si terrà a Roma, presso la sede di Confindustria, un seminario sulle **novità relative all'emissione di cambiali finanziarie e obbligazioni** da parte di PMI e al nuovo regime fiscale per sottoscrittori ed emittenti di tali titoli.

Il [programma](#) dei lavori prevede interventi di rappresentanti del Ministero per lo Sviluppo Economico e del Ministero dell'Economia e delle Finanze e la partecipazione di operatori che illustreranno il ruolo di banche e investitori nel processo di emissione e collocamento dei titoli.

Si riporta di seguito l'elenco dei seminari e degli incontri organizzati da associazioni del sistema confindustriale ai quali l'Area ha partecipato nel mese di ottobre. La relativa documentazione, ove disponibile, è pubblicata nella sezione [Accesso al credito](#) del sito di Confindustria.

Associazione	Data	Tema
FISE – TAIIS (Tavolo interassociativo imprese dei servizi)	17 ottobre	Ritardi di pagamento e certificazione dei crediti
Confindustria Genova	19 ottobre	Novità normative sugli strumenti di pagamento
Unindustria Treviso	22 ottobre	Certificazione e Compensazione dei crediti verso la PA
Confindustria Lombardia	31 ottobre	Consulta del credito